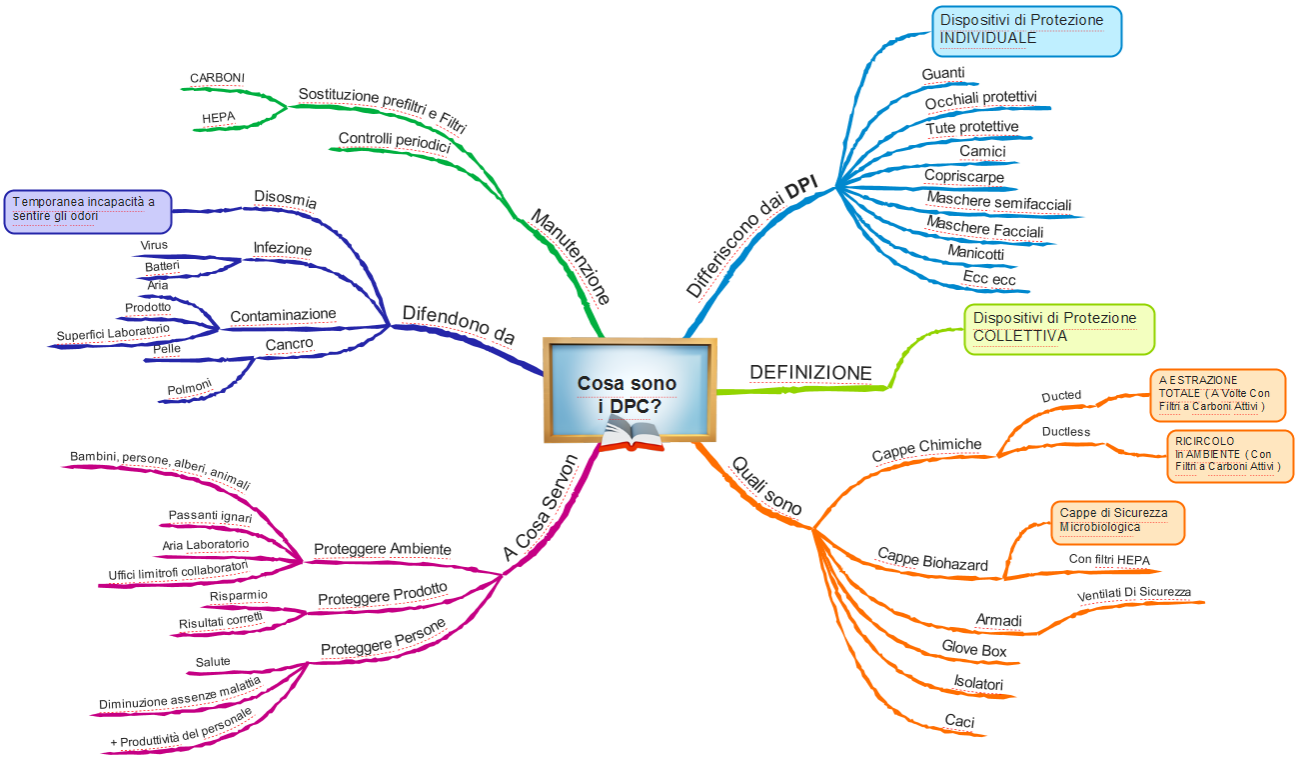
I Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC)

Si intendono per DPC i sistemi che hanno lo scopo di agire in modo diretto sull' inquinamento biologico o chimico, prevenendo, riducendo o eliminando il rischio dell'esposizione dei tecnici di laboratorio e lo stesso ambiente interno ed esterno in cui si trova la collettività.

I più comuni dispositivi di protezione collettiva per il rischio chimico

La cappa chimica è il dispositivo più diffuso in cui l'aria aspirata dall'ambiente è espulsa verso l'esterno, tramite un adeguato sistema di aspirazione" e il "saliscendi" frontale, con apertura verticale o orizzontale, funge da protezione meccanica dagli eventuali schizzi, incendi o esplosioni ed ha anche la funzione di ridurre la superficie di scambio tra la parte interna 'sporca' e quella esterna 'pulita'.

Alcune indicazioni su **come utilizzare la cappa chimica**:

- prima di iniziare le attività, accertarsi che la cappa sia in funzione;
- evitare di creare correnti d'aria in prossimità di una cappa in funzione (apertura di porte o finestre, transito frequente di persone);
- la zona lavorativa e tutto il materiale devono essere tenuti il più possibile verso il fondo della cappa, senza dover per questo sollevare maggiormente il frontale mobile;
- abbassare il frontale a max. cm 40 di apertura durante il lavoro; non introdursi all'interno della cappa (ad es. con la testa) per nessun motivo. Ricordarsi che più il frontale è abbassato, meno il funzionamento della cappa risente di correnti spurie nella stanza;
- mantenere pulito ed ordinato il piano di lavoro dopo ogni attività;
- tenere sotto cappa solo il materiale strettamente necessario all'attività.